

La costituzione del Fronte democratico popolare

IL DISCORSO DI PALMIRO TOGLIATTI

« Vogliamo gettare le fondamenta per la costruzione di una società nuova »

(Continuazione della 1. pagina)
 lare mentre l'Assemblea si fa attentissima.
 « Amici e compagni — comincia Togliatti — con le cose che sono state dette dagli oratori che mi hanno preceduto per spiegare la fondamentale necessità della creazione, oggi, in Italia, di un grande fronte delle forze democratiche popolari, lo consento. Aggiungo soltanto poche parole per spiegare lo spirito col quale il nostro partito, il Partito comunista, aderisce con tutte le proprie forze alla creazione di questo Fronte.

Lo so, voi tutti lo sapete, dire che lo sanno tutte le persone intelligenti in Italia: domani la stampa, indipendentemente, liberale, democratica, socialista, e che l'iniziativa che esce da essa è una macchinazione del Partito comunista. Lo sappiamo già che diranno questo. Ma credo che questa volta bastino le mie parole a far capire a tutti lo sguardo di questa assemblea, abbia sentito le loro espressioni, perché questa menzione era nel nulla.

Ma è fatto un motivo che non dico giustificati, ma spieghi questa menzione. È un fatto che il nostro partito, da quando condusse la lotta contro la tirannide fascista e la lotta per la liberazione del nostro Paese, ha avuto il compito del popolo italiano è la lotta per la costruzione di un regime democratico e popolare avanzato, il nostro Partito ha sempre detto di ritenere che l'adempimento di questo compito non potesse essere affidato ad un solo partito.

« Abbiamo sempre detto questo e siamo fedeli a questa nostra convinzione. In questa nostra posizione era insita l'idea di una alleanza politica, di un blocco di forze politiche, di un blocco di forze sociali democratiche e progressive. Ed io non spenderei adesso parole per giustificare ancora una volta questa nostra posizione: la cui esattezza credo sia confermata dall'esperienza politica italiana negli ultimi dieci anni.

La formazione dei blocchi
 Per l'esistenza delle forze democratiche questo blocco è una necessità. E non siamo solo noi democratici che pensiamo alla costituzione di blocchi: lo pensano anche i socialisti, i repubblicani, i liberali, ecc. attraverso l'unità di azione politica e sociale non completamente omogenee, a raggiungere obiettivi avanzati che stanno a cuore alla grande maggioranza del popolo italiano.

Non siamo soltanto noi che oggi occupiamo della formazione di blocchi. Direi che tutti quelli che sono sinceri, e vogliono prendere una posizione sincera per il presente e per l'avvenire, si preoccupano di questo blocco. Anche altre forze proprie in questi giorni stanno trattando per creare esse pure il loro blocco. Non si a me parlare di successo o insuccesso di quei tentativi, ma debba dire che in questi tentativi vi è della sincerità, e che per questo si va corrompendo la vita politica del Paese che chi prende posizione contro i blocchi, ma crea in realtà un vero blocco di forze conservatrici sotto l' insegna di un solo partito, del Partito comunista.

Questo è il vero blocco, ma non confesso, non riconosciuto, quindi non sincero, che corrompe la vita politica del Paese. Qui vediamo e troviamo tutti il segretario di Camera del Lavoro, il segretario dell'organizzato, e i socialisti, e tutti assieme, buona o cattiva essa sia, con i suoi elementi positivi e le sue debolezze, ne rispondiamo.

« Noi siamo per un blocco, e lo siamo sinceramente, per le condizioni stesse in cui oggi si trova il nostro Paese. Abbiamo tutti assieme, e tutti assieme, buona o cattiva essa sia, con i suoi elementi positivi e le sue debolezze, ne rispondiamo.

« È oggi la legge comune per l'attività politica di tutti noi. Ma noi sappiamo che quando abbiamo convocato l'Assemblea Costituente l'impegno non era solo quello di dare al Paese questa Costituzione, ma c'era anche l'impegno di dare vita a una costituzione democratica e popolare avanzata, di dare vita a una società nuova.

« Allora, prima del 2 giugno, tutti quelli che amavano chiamarsi democratici si dichiaravano d'accordo nel porre al popolo questo obiettivo: la costituzione di un regime democratico e popolare avanzato. Poi questo obiettivo è stato rinnegato, è venuto l'altro blocco, quello infelice delle forze retrive e reazionarie, che ha arrestato il progresso.

« Ma questa strada oggi è chiusa. E noi sappiamo che quando abbiamo convocato l'Assemblea Costituente l'impegno non era solo quello di dare al Paese questa Costituzione, ma c'era anche l'impegno di dare vita a una costituzione democratica e popolare avanzata, di dare vita a una società nuova.

« Allora, prima del 2 giugno, tutti quelli che amavano chiamarsi democratici si dichiaravano d'accordo nel porre al popolo questo obiettivo: la costituzione di un regime democratico e popolare avanzato. Poi questo obiettivo è stato rinnegato, è venuto l'altro blocco, quello infelice delle forze retrive e reazionarie, che ha arrestato il progresso.

« Ma questa strada oggi è chiusa. E noi sappiamo che quando abbiamo convocato l'Assemblea Costituente l'impegno non era solo quello di dare al Paese questa Costituzione, ma c'era anche l'impegno di dare vita a una costituzione democratica e popolare avanzata, di dare vita a una società nuova.

« E qui tocco uno dei punti più sensibili, più delicati della situazione odierna del nostro Paese, ma anche uno dei punti cui è legato tutto lo sviluppo futuro. Quando il fascismo è crollato, quando il Paese è stato liberato, nel corso stesso della sua liberazione è avvenuta qualche cosa di nuovo nel campo della democrazia, qualche cosa a cui avevano aspirato alcuni dei vecchi uomini politici liberali e democratici, non riuscendo però ad ottenere, da quella via nessuna realizzazione.

« È avvenuto che le forze del popolo, le forze della classe operaia sono uscite dal terreno del regime esistente, si sono poste su un terreno nuovo, hanno rivendicato per sé stesse la partecipazione ad una attività costitutiva di un regime democratico. Ecco la grande novità di questo periodo nuovo della storia del nostro Paese, del regime costituzionale-liberale-democratico italiano.

« Da questa posizione oggi si cerca di far scivolare via, si cerca di giustificare questa politica, che è una politica di scissione delle forze democratiche, con tutti i possibili artifici, ricorrendo a cosiddette leggi e consuetudini del regime parlamentare, per cui sarebbe obbligatorio che non i rappresentanti delle forze più avanzate della democrazia e della classe operaia, ma le classi conservatrici regnavano le sorti del Paese.

« Tutti gli argomenti vengono spolti per appoggiare la politica di scissione delle forze popolari, per annullare la grande conquista della partecipazione delle grandi masse popolari, della classe operaia, dei contadini, delle regioni più avanzate, più arretrate, ad un'attività costitutiva di un nuovo regime democratico.

« Noi siamo grati ai dirigenti del Partito Socialista Italiano i quali, mantenendo e difendendo contro tutti gli attacchi reazionari un patto di unità d'azione col Partito Comunista, hanno salvato la democrazia italiana. Non scaglieremo mai questo significato per tutti i lavoratori della classe operaia. Questo sarebbe stato il preludio di una politica di provocazione, la quale avrebbe tentato di spingere la parte più avanzata della democrazia e della vita della vita democratica. E quando si parla della classe più avanzata, si parla di milioni e milioni di uomini che vivono nell'aldilà

del socialismo, della democrazia, della società socialista; spingere questi uomini ai margini della vita democratica, vorrebbe dire spingere il Paese verso una situazione gravida di pericoli, verso una scissione che potrebbe avere gravi conseguenze per tutta la vita della nostra Nazione.

« Si è parlato di prospettive insurrezionali, con accuse alla intelligenza o meno. Amici e compagni, se voi temete queste prospettive che noi tutti deprechiamo, se voi temete il ricorso alla violenza che è l'esasperazione dei conflitti politici e sociali, non dovete permettere che vada perduta in Italia quella posizione che abbiamo conquistata nel corso della guerra di liberazione: l'unità di tutte le forze democratiche per la costruzione di una società nuova.

« È attraverso questa feconda collaborazione, di partiti, di uomini, di gruppi politici, di organizzazioni, che noi vogliamo far nascere una nuova classe dirigente e gettare nel l'ossatura formale di un regime democratico, ma gettando veramente le fondamenta di una società nuova del popolo italiano.

L'adesione del P. C. I.
 « Si è detto che il fronte democratico di cui qui si gettano le prime fondamenta non dovrà essere un cartello elettorale. Siamo d'accordo. L'opera cui ci accingiamo è, molto vasta, ma dobbiamo essere d'accordo in parte, tempo che l'affermazione politica, il programma, l'azione politica cui diamo inizio oggi, rispondendo ai voti di larga parte del popolo italiano, non può

non avere la sua ripercussione nel Parlamento e noi vogliamo, come vogliamo, che il Parlamento sia e continui ad essere in forma fondamentale della lotta democratica in una democrazia rinnovata.

« E con questo spirito che il nostro Partito aderisce all'iniziativa sorta in diverse parti del Paese, ad opera di diverse organizzazioni economiche e sociali, di creare un grande Fronte democratico e popolare.

« Noi auspichiamo che dopo questa riunione siano studiate assieme misure concrete per l'organizzazione di questo Fronte, che sia elaborato un preciso programma il quale impegni tutti coloro che a questo Fronte aderiscono.

« Noi diamo la nostra adesione con lo stesso spirito con cui avevamo dato l'adesione alla formazione unitaria del Comitato di Liberazione Nazionale, prima del 2 giugno; noi diamo la nostra adesione con lo spirito di un Partito il quale non ha mai mancato agli impegni che si è assunto, di un Partito il quale, quando da lui viene ad un compagno, ad un amico, ad un collega, e stringe con essi un patto di alleanza, sa rispettare questo patto, sa rispettare questo patto di alleanza, sa tenere conto delle sue esigenze, della sua personalità.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

La mozione conclusiva approvata per acclamazione dall'assemblea

Un impegno solenne: il Fronte sar  padrino della nuova Costituzione repubblicana ed antifascista

Un clamoroso applauso saluta la fine del discorso di Togliatti. Quindi, dopo il saluto di Mauro Armenise, del Blocco del Popolo di Bari, dal fondo della sala il compagno Di Vittorio si reca al microfono.

Parla Di Vittorio
 « Per quanto la C.G.I.L. non abbia ancora avuto modo di manifestare la sua opinione definitiva, per l'adesione al Fronte sono certo — egli dice — di interpretare il pensiero dell'enorme maggioranza dei lavoratori italiani portando il mio saluto e la mia adesione, entusiastica al fronte del lavoro, della pace, della libert  e dell'indipendenza nazionale. Di Vittorio pone quindi in rilievo come il programma del Fronte, la volont  di dare un contenuto sociale alla repubblica italiana realizzando la riforma industriale, agraria, bancaria, previdenziale, sia anche il programma della C.G.I.L. approvato nei due grandi Congressi tenuti dalla Confederazione.

Diciendosi certo che anche i lavoratori iscritti ai partiti non aderenti al Fronte, guardano a questo schieramento unitario con speranza in quanto il destino stesso dei lavoratori   legato alla vittoria delle forze del lavoro. Di Vittorio cos  termina: « Noi siamo certi che se il Fronte della democrazia raccoglier  tutte le sane energie democratiche del paese, riuscir  a dare un nuovo volto all'Italia, e al popolo italiano il nuovo governo e il destino che merita ».

Si susseguono quindi alla tribuna il repubblicano prof. Bocca, di Genova, che parla con la voce pacata della sua tarda et  affermando la sua fede nella possibilit  di ricondurre verso il Fronte democratico quelli del suo Partito che hanno tradito gli ideali mazziniani, e il socialista prof. Basso, che nomina di tutti gli scrittori democratici: l'ing. Ferrari, della Confederazione delle Aziende municipalizzate. Parla quindi il segretario della C.G.I.L. Sauti, che, dopo aver fatto sue le parole del compagno Di Vittorio, propone, tra i grandi applausi dell'assemblea, che — per il primo gennaio o per la domenica successiva il Fronte del lavoro convochi sulle piazze, nei villaggi, nelle campagne tutto il po-

lo, senza distinzioni di partiti o di bandiere, e il suono delle campane delle nostre antiche chiese dia al popolo l'annuncio che esso ha la sua nuova Costituzione ».

« Altamente, con un grande applauso, la proposta del compagno socialista Sauti viene approvata: il Fronte si costituisce padrino della nuova Costituzione.

La seduta volge ormai al termine. Cacciatori parla brevemente a nome della Costituente della Terra e dopo di lui Tommaso Smith, sostituito alla direzione del « Momento » per la sua fede democratica, porta la sua adesione al Fronte a nome dei giornalisti liberi e indipendenti.

Ha infine la parola il compagno Sereni che, per incarico del Comitato di iniziativa del convegno, legge ai convenuti — in una atmosfera solenne — la mozione conclusiva.

La mozione   approvata all'unanimit : dalla sala si leva l'ultimo, prolungato applauso.

I convenuti intonano l'inno di Garibaldi: il Fronte democratico al popolo per la libert , il lavoro e la pace   costituito.

Lavori del III Congresso dei comunisti romani

(Continuazione della 1. pagina)
 Abbiamo visto accanto a questo entrare in campo quella organizzazione potente e capillare che si chiama Azione Cattolica. Organizzazione molto bene addestrata e di principi solidi, di orientamento di propaganda; organizzazione, la quale nelle lotte combattutesi a Roma ha dimostrato di considerare un problema di prestigio l'imposizione di certe soluzioni, a determinati scopi, in un regime democratico e popolare avanzato, la vita della citt danza tutta.

Terrorismo religioso
 « Compagni — ha proseguito Natoli — voi ricordate quelle due lotte, voi ricordate quelle due lotte, voi ricordate le campagne che furono organizzate in quella occasione: il terrore, la campagna di terrorismo religioso che allora fu scatenata. Voi ricordate come tutte le parrocchie di Roma si fossero trasformate in aule da comizio e quali volte anche in piazze da comizio; e come le parole d'ordine che venivano lanciate in queste riunioni, che poi venivano sottilementemente inculcate in tutte le pi  umili ed ingenuo coscienze.

« Ci fu la richiesta aperta: « Solo un cattolico pu  essere il sindaco di Roma ». Si disse questo, come se la D. C. avesse il monopolio dei cittadini d'Italia, come se in tutte le altre liste presentate non ci fossero cattolici, non solo in regola perch  fermato dalla D. C. come si spiega con la propria coscienza di fedeli cattolici.

« Ricordate gli attacchi sfrenati contro il Blocco del Popolo accusato di essere il covo di forze destriste, cattolice e fasciste, di « carattere cristiano e alleato di Roma ». Furono queste delle stolte accuse e menzogne le quali, se avessero avuto un fondo di verit , oggi che cosa starebbero a provare? E invece, voi tutti ora allora affermate dalla D. C. come si spiega che ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  »? (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Ma noi abbiamo segnalato subito il carattere di quelle campagne, le abbiamo denunciate come campagne di terrorismo religioso, come campagne di intimidazione dei cittadini e le abbiamo denunciate come manovre, come cortine di fumo lanciate al solo scopo di organizzare una colossale truffa propagandistica e politica, al solo scopo di deviare l'attenzione degli elettori da quelli che erano i problemi reali in gioco.

« In realt  erano i problemi in gioco e altri erano gli obiettivi di coloro i quali denunciavano apertamente il loro intendimento di trasformare il Sindaco di Roma in un funzionario del Vaticano. La verit    che in questo caso c'era la condotta del Campidoglio da parte delle forze popolari.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sedere nel Campidoglio e decidere non alle 9 di sera come fantomi, i timidi, i pavidi, che hanno sempre guidato il popolo, ma sedersi tutto il giorno in compagnia del popolo.

« Questo avrebbe voluto dire che il Campidoglio sarebbe stata la leva, il centro, il fulcro, da cui sarebbe partita un'opera indirizzata alla progressiva rottura del monopolio dei grandi proprietari di case, alla rottura del monopolio degli Istituti finanziari che controllano l'industria edilizia a Roma e con la loro politica degli appalti e delle commesse, avevano fatto scendere ultimamente 208 mila persone hanno votato per i « nemici della cattolicit  » (Applausi).

« Ben triste sarebbe stato allora il bilancio che avrebbero dovuto fare i pastori romani della Chiesa cattolica.

« Per la prima volta uomini nuovi sarebbero saliti sul Campidoglio: rappresentanti di organizzazioni sindacali, rappresentanti socialisti, e altri partiti democratici. Per la prima volta sarebbe stato possibile spezzare l'abito creato nel passato tra la rupe del Campidoglio e le masse popolari romane.

« Per la prima volta sarebbe stato possibile ai rappresentanti dei lavoratori sed